

L'ECO DI BERGAMO

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO 2016 • BEATO PERE TARRES I CLARET • EURO 1,30

FONDATA NEL 1880. NUMERO 239 • www.ecodibergamo.it



www.orobie.it



IL VESCOVO AI FUNERALI
«UCCISI NON DAL SISMA
MA DALLE OPERE»
ALLE PAGINE 2 E 3



ALZANO
LIGABUE, CIAK AL «FASE»
PER IL NUOVO VIDEO
A PAGINA 20

L'ANTICIPAZIONE

Olmi a Venezia «aspirante cristiano»

Il regista bergamasco sarà protagonista al Lido: la Mostra del cinema di Venezia gli dedica un documentario
FALCINELLA A PAGINA 42



A TU PER TU
CON LA
MERAUVIGLIA.

orobie

OLIMPIADI AROMA: M5S DECIDA DI DECIDERE

di **ANDREA FERRARI**

Non c'è niente da fare: non è ancora arrivato il momento di sapere se il Comune di Roma dice sì o no alle Olimpiadi del 2024 nonostante che la candidatura della Capitale sia stata ufficialmente presentata e abbia anche diverse chances di farcela. Sull'argomento infatti Virginia Raggi ancora tentenna, dribbla, nicchia, svicola, rimanda, va a zig zag. Durante la campagna elettorale, almeno nella prima fase, il suo «no» alle Olimpiadi era apparentemente senza appello: «Non ce lo possiamo permettere», «il problema è

CONTINUA A PAGINA 8

SINDACATI E IMPRESE AL TEMPO DELLA CRISI

di **BEPPE FACCHETTI**

Finita la tregua, dal 1° settembre si riapre il confronto tra imprese e sindacati in termini, si spera, non stancamente rituali. Tra gli effetti collaterali della crisi economica, c'è il concetto stesso di contratto di lavoro. La deflazione ha reso meno urgente la necessità di recuperare il valore dei salari facilitando in negativo blocchi e rinvii, e aprendo in positivo un dibattito più serio sull'importanza delle componenti non salariali. È la via alla nuova contrattazione di cui parla Gigi Petteni, segretario Cisl. Nel pubblico impiego, i contratti non sono stati

CONTINUA A PAGINA 8

La prof uccisa da un solo fendente

Delitto di Seriate, l'autopsia non dà certezze sul tipo di arma. Si cerca Dna sotto le unghie

«Un solo fendente ha ucciso Gianna Del Gaudio». Sono le prime indicazioni emerse ieri dall'autopsia eseguita sul corpo dell'ex insegnante di italiano brutalmen-

te assassinata nella notte tra venerdì e sabato scorso nella sua villetta di piazza Madonna delle Nevi, a Seriate. L'esame, durato quattro ore, è stato eseguito dall'équipe del

dottor Andrea Verzelletti dell'Università degli Studi di Brescia. L'unica ferita, un profondo squarcio alla gola, è risultata mortale, ma il medico non si è sbilanciato sul

tipo di arma utilizzata. L'autopsia non ha portato a evidenziare lesioni di altra natura né ferite riconducibili a un'attività difensiva. Si cercano però eventuali tracce di Dna

sotto le unghie. Intanto ieri il sindaco di Seriate Cristian Vezzoli ha incontrato il marito della vittima e i figli: «Sono distrutti». ATTANA E ARRIGHETTI A PAGINA 12



L'archistar Stefan Tischer «Ecco la mia passerella per Piazza Vecchia»

In Piazza Vecchia sono iniziati i lavori di costruzione della «passerella» di Stefan Tischer: per «I maestri del paesaggio» (dal 7 al 25 settembre) l'architetto internazionale ha deciso di non stravolgere e ricoprire le pietre medievali ma di riportare in città cinque paesaggi «selvaggi» tratti dalla natura orobica, dalle Alpi alla Bassa, in dialogo con l'architettura: «La forza della natura si può usare ma va dosata», dice DIGNOLA A PAGINA 39

Fara, due finti tecnici dell'acquedotto narcotizzano e derubano una 75enne

Narcotizzata e derubata. È la brutta avventura accaduta ieri mattina a una 75enne di Fara Gera d'Adda. La donna si trovava da sola nella sua abi-

tazione, quando due finti tecnici dell'acquedotto si sono introdotti in casa e le hanno fatto bere una bevanda con un narcotico. Con l'anziana in stato con-

fusionale i due hanno avuto campo libero per rovistare l'abitazione e impossessarsi di diversi valori. Bottino: duemila euro e vari oggetti d'oro. Non

contenti, i due sono saliti al piano superiore della palazzina dove abitano dei parenti della donna, al momento assenti, e hanno portato via altri oggetti di valore. Probabilmente si tratta degli stessi malviventi che nella stessa mattinata avevano tentato di truffare un'altra pensionata. BOSCHI A PAGINA 28

Palazzo Frizzoni Longuelo e Villaggio Lavori «antialluvioni» entro quattro mesi

A PAGINA 13



Sebino Mucillagini sul lago Legambiente attacca

ALLE PAGINE 26 E 27

Curno Finto carabiniere incastrato in trattoria

A PAGINA 21

L'appuntamento Fiera Sant'Alessandro solidale per il sisma

G. BELOTTI A PAGINA 10

Foppolo «Resort, a settembre riprendono i lavori»

G. GHISALBERTI A PAGINA 29

Prosit
Dubai, sceicco licenzia
funzionari fannulloni.
Si arabisce facilmente

Appello del sindaco: restituiteci i «falsi» Caravaggio

di **PATRIK POZZI**

Trentuno sono ufficialmente «smarrite»: il sospetto è che siano finite in qualche abitazione e che, quindi, sarà impossibile recuperarle per le celebrazioni della nascita de «Il Caravaggio», il 24 e 25 settembre. Si tratta delle 150 stampe fatte predisporre nel 2005, dal Comune, allora leghista, che riproducono l'opera del pittore. Esposte nelle vetrine delle attività commerciali, ora servirebbero per la nuova festa. L'ex sindaco Prevedini: «È ridicolo».

A PAGINA 35

Dalla Turchia Trabzonspor, i tifosi «Atalanta, fatti in là El Kaddouri è nostro»

Omar El Kaddouri è conteso sul mercato dai nerazzurri e dai turchi: su Twitter messaggi inquietanti dei tifosi turchi
BONZANNI A PAGINA 44



Omar El Kaddouri, 26 anni

Orobie Coppia «firma» il proprio amore su cime e sentieri

Carlo e Rosy hanno lasciato «tracce» ovunque sulle nostre montagne. Sul web l'auspicio di molti: che si fermino
G. GHERARDI A PAGINA 30



Una delle firme della coppia

Diamanti
l'Investimento
da indossare



ARGENTERIE
MEGAL
OREFICERIE
Curno (Bg) - Via Trento, 12 - (Strada Stat. Briantea)
Tel. 035.4376144 - SHOP ON-LINE www.megal.it



orobie
www.orobie.it

Cultura

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

C'era una volta Twitter
A volte un albero
umanizza un paesaggio
meglio di quanto farebbe un uomo

GILBERT CESBRON

Una piazza selvaggia, ma non punk

Passerella. L'architetto internazionale Stefan Tischer spiega l'intervento avviato in Piazza Vecchia per i Maestri del paesaggio, che sarà meno invasivo del solito. «Sarebbe bello aprire qui una Facoltà universitaria al passo coi tempi»

CARLO DIGNOLA

È l'anno delle passerelle, c'è poco da fare. Sarà per quella loro aria di provvisorio e di flottante, nel paesaggio; sarà che piace, e attira, l'esperienza di un rapido attraversamento che regala all'improvviso prospettive nuove su cose vecchie e strane, ma ci risiamo: in Piazza Vecchia, uno dei quadrilateri più belli d'Europa, l'architetto paesaggista tedesco (di testa e di metodi, ma quanto a sensibilità dà l'impressione di essere già anche un po' «italiano») Stefan Tischer in questi giorni sta allungando nel paesaggio un'altra passerella, non più agli estremi confini della provincia come ha fatto Christo a giugno, ma nel bel mezzo della Bergamo medieval-rinascimentale di

natura selvaggia, ma in maniera molto equilibrata.

Cinque ambienti ricreati

L'anno scorso Tischer ha guidato in una Summer School un gruppo di studenti nello sviluppare l'idea decisa dagli organizzatori dei Maestri del Paesaggio per il 2016: quella, appunto, della «natura selvaggia». «Abbiamo mantenuto l'idea di trasformare in maniera radicale Piazza Vecchia, ma senza cercare di rifare qui la giungla dell'Amazzonia: con gli studenti siamo andati attorno alla città a cercare e a sperimentare la natura che a Bergamo non è lontana, per riportarla al suo interno». Vedremo tra le pietre medievali «liane, funghi, pezzi di legno, sassi, muschio, foglie... Invece

di allestire tutta Piazza Vecchia con elementi naturali, per far sentire ancora di più il contrasto fra città e natura abbiamo costruito una sezione del paesaggio bergamasco, dall'alta montagna alla pianura, che la attraversi, ricreando cinque paesaggi

molto diversi, da quello alpino a quello alluvionale. Quest'anno la piazza rimane con la sua pavimentazione così com'è, ma proviamo a ricreare sensazioni naturali che erano state espunte da secoli dalla città.

E il punto chiave è l'intersezione tra natura e cultura: «Dove c'è la fontana del Contarini, l'acqua più artificiale che si possa immaginare, facciamo convergere l'acqua naturale della passerella, un ruscello-laghetto circondati da piante acquatiche. Sassi di alta montagna condurranno verso la Cappella Colleoni»: marmi naturali ver-



I lavori di costruzione della passerella di Stefan Tischer in Piazza Vecchia: la nostra natura torna in città



Un rendering dà un'idea di come sarà la passerella

sus marmi artificiali, modellati dall'arte. «La natura è sempre stata e resta la fonte anche di tutto ciò che consideriamo e viviamo come urbano» fa notare Tischer.

Questa del ritorno alla natura - dice - non è solo una moda, abbiamo davvero dei bisogni nuovi: «La moda esiste, certo, ma le città e ancor più le periferie

e anche le zone rurali - che in senso puro quasi non esistono più - hanno bisogno di un funzionamento ambientale, ecologico diverso: non inquinare, riciclare, riflettere su dove prendere l'energia, dove coltivare il cibo... Anche se io non credo che città come Milano, Berlino, Rio de Janeiro saranno mai in grado di auto-nutrirsi. Oggi circo-

lano delle idee molto romantiche e sentimentali...». Tischer non è su posizioni radicali: «Ci sono ambientalisti che rifiutano ogni progettazione, ogni "dare forma": nella città, però, le cose non funzionano così. Si può usare la forza della natura, ma va indirizzata e dosata continuamente».

Una forza che va dosata

Bergamo, oltre a essere generalmente ben costruita e ben tenuta («anche meglio di certe città tedesche, dell'Est per esempio»), per Tischer «è affascinante dal punto di vista paesaggistico: pezzi di "agricolo" sono ancora dentro la città diffusa; Città Alta ha appena dietro di sé il paesaggio montagnoso... È qualcosa di unico».

Per questo l'architetto tedesco ha già avanzato l'idea di creare proprio qui da noi una Facoltà universitaria nuova: «Tanti ragazzi vorrebbero studiare Architettura del paesaggio, purtroppo l'offerta formativa in Italia in questi anni si sta abbassando. In un periodo di crisi economica è la prima cosa che viene tagliata. Architetti e urbanisti non vogliono una formazione quinquennale completa, ma solo una specializzazione: una scelta che va del tutto contro la tendenza internazionale. La facoltà esisteva a Roma, a Genova, a Reggio Calabria ma l'hanno tolta. Sarebbe possibile avviarla a Bergamo. Il fatto che qui non ci sia una facoltà di architettura» paradossalmente sarebbe un vantaggio: «Basterebbero 12 professori per un nuovo corso di laurea. Bergamo potrebbe diventare il centro par excellence dell'architettura di paesaggio in Italia. Io credo che sarebbe il posto ideale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catellani&Smith Luci a fior d'acqua sulle piscine nere

Per il secondo anno consecutivo le luci di Catellani&Smith torneranno a illuminare il giardino di Casa Tresoldi in Città Alta, in occasione de «I maestri del paesaggio»: dal 7 al 25 settembre Enzo Catellani presenterà, ancora nello spazio verde con affaccio su via Colleoni, le sue nuove lampade da esterno proponendole in un al-

lestimento che le porrà in dialogo con due polle d'acqua artificiali create per l'occasione nel giardino.

Alcune delle creazioni di Catellani emergeranno dall'liquido stesso, altre saranno poste lungo i bordi delle due piscine, in armonia con le piante tutto intorno, altre ancora vi fluttueranno sopra mentre casce acu-

stiche della Architettura Sono- re diffonderanno nell'aria suoni rubati alla natura e all'universo.

Così come è stato per il suo concepimento, la realizzazione di questa nuova installazione avverrà in stretta collaborazione con il consulente illuminotecnico Maurizio Quargnale, che ha ideato le luci insieme alla Catellani&Smith, e con l'architetto Maurizio Veggini che con la sua Piscine e Natura, uno studio di architettura specializzato nella progettazione di bio-piscine e piscine naturali, darà vita a due specchi d'acqua dal fondale nero, in grado di aprire il cortile di Casa Tresoldi a qualcosa di inaspettato. In puro stile Catellani&Smith.

«La sfida era quella di riusci-



Uno schizzo del progetto

re a realizzare delle lampade che rispondessero alle esigenze e al gusto degli architetti di esterni, pur mantenendo intatto l'inconfondibile allure delle creazioni Catellani&Smith», spigato Guido Parenzan, responsabile dello sviluppo del prodotto dell'azienda di Villa di Serio. «Abbiamo lavorato sia con Maurizio Quargnale che con Maurizio Veggini con l'obiettivo di creare delle luci che potessero modificarsi facilmente, mutando alla bisogna, in vetro o in resina, con diversi colori e diverse altezze: flessibili alle esigenze e alle differenti richieste degli architetti del giardino, ma sempre in grado di mimetizzarsi con le piante e la natura, sottolineandone la vo-

cazione unica all'armonia e al bello».

Per chi visiterà l'installazione di Catellani&Smith ci sarà quindi la possibilità di vedere in anteprima due delle lampade che compongono il nuovo sistema di illuminazione sviluppato dall'azienda, una famiglia di luci sufficientemente flessibile da riuscire a venire incontro, nella volontà dei suoi creatori, a progetti diversi e sensibilità anche molto distanti tra loro. Nel contempo sarà esposta anche Medouse, la luce da esterni che lo scorso anno era ancora in versione prototipo mentre ora è in commercio in diverse parti del mondo.

Fernanda Snaiderbaur

© RIPRODUZIONE RISERVATA